



Roma, 04 agosto 2023

n.56/2023

## **Doppio lavoro... Si può “arrotondare” lo stipendio?**

### **Prima parte**

Una recente sentenza della Corte dei Conti, Sezione per la Regione Lombardia, la n. 97/2003 dello scorso mese di maggio, nel condannare un funzionario comunale ad una pesante sanzione pecuniaria, in aggiunta al licenziamento già disposto dall’Ente in cui prestava servizio, ha ribadito che gli incarichi esterni svolti dagli appartenenti alla Pubblica Amministrazione sono illegittimi se effettuati senza effettiva e regolare autorizzazione preventiva dell’ente di appartenenza.

Tralasciando il caso specifico, che abbiamo richiamato solo per introdurre l’argomento del doppio lavoro, vediamo ora quali sono gli incarichi e impieghi esterni consentiti ai dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni e come ottenere l’eventuale autorizzazione a svolgerli.

Precisiamo che non tratteremo le norme specifiche per il personale sanitario e docente, che non riguardano la nostra categoria.





## 1. Attività nel settore privato.

Di norma non è ammesso un secondo lavoro presso privati, visto che l'articolo 98 della Costituzione sancisce: "I pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione", e che il DPR n. 3/1957 (Testo Unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello



Stato) rincarava la dose: articolo 60 (Casi di incompatibilità), "L'impiegato non può esercitare il commercio, l'industria, né alcuna professione o assumere impieghi alle dipendenze di privati o accettare cariche in società costituite a fine di lucro, ...".

Esistono tuttavia delle eccezioni, che descriviamo qui di seguito.

La prima regola è che qualunque attività esterna non deve interferire con il servizio prestato, e quindi deve essere svolta nel proprio tempo libero a disposizione.

Iniziamo dalle attività che NON richiedono autorizzazione preventiva: l'articolo 53 comma 6 del D.Lgs. 165/2001 li elenca:

- a) collaborazione a giornali, riviste, enciclopedie e simili;
- b) utilizzazione economica da parte dell'autore o inventore di opere dell'ingegno e di invenzioni industriali;
- c) partecipazione a convegni e seminari;



- d) incarichi per i quali è corrisposto solo il rimborso delle spese documentate;
- e) incarichi per lo svolgimento dei quali il dipendente è posto in posizione di aspettativa, di comando o di fuori ruolo;
- f) incarichi conferiti dalle organizzazioni sindacali a dipendenti presso le stesse distaccati o in aspettativa non retribuita;
- f-bis) attività di formazione diretta ai dipendenti della pubblica amministrazione nonché di docenza e di ricerca scientifica.

**Per tutte le altre attività invece è necessario essere autorizzati dalla propria Amministrazione,** il che significa che l'autorizzazione apre la possibilità di mettere a frutto la propria professionalità o i propri talenti: lo stabilisce il successivo comma 7 del citato articolo 53, che pone a carico dell'Amministrazione il compito di verificare "l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi".



L'autorizzazione, quindi, viene rilasciata o negata sulla base di criteri oggettivi per stabilire, per esempio, che si tratti di attività lecita, che non riduca l'impegno e l'efficienza nel lavoro a causa del tempo e delle energie richieste dal secondo lavoro, che non ponga il dipendente in una condizione di conflitto di interesse rispetto all'impiego presso la pubblica



**CONFSAIUNSAINTERNO**  
**Coordinamento Nazionale**  
**Ministero Interno**



ORGOGLIOSI DI ESSERE AUTONOMI

amministrazione, soprattutto quando tale conflitto possa pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni pubbliche esercitate, ecc..

**Un'ulteriore apertura, poi, riguarda i dipendenti in part time, con prestazione lavorativa non superiore al 50%.** Per chi si trova in questa situazione non vige il divieto di svolgere una seconda attività libero-professionale, industriale o commerciale (anche con partita IVA), ai sensi del comma 6 di cui sopra, purché l'attività esterna sia compatibile e non venga svolta, neppure parzialmente, in orario di servizio e che non risulti in contrasto con quella dell'Amministrazione (esempio classico: addetto dell'Ufficio Depenalizzazione che collabora con uno studio legale che predispone ricorsi in materia di Codice della Strada).

Nella prossima dispensa vedremo le regole che disciplinano l'attività esterna presso un Ente Pubblico.